

LE GUIDE DI REPUBBLICA

Casa consumare meno consumare tutti

EVA GRIPPA

Gli italiani dimostrano un atteggiamento più che responsabile nei confronti del risparmio energetico. Il 55 per cento di essi - secondo una rilevazione del centro di ricerca Cesme per SaieEnergia - dichiara di essersi attivamente impegnato nel contenere i consumi domestici negli ultimi cinque anni; chi sostituendo le finestre per ridurre la dispersione termica (22 per cento), chi migliorando l'isolamento (9 per cento), chi impiantando pannelli solari termici o fotovoltaici (circa il 5 per cento). Il sondaggio del Rapporto SaieEnergia 2009 rileva non tendenze, "propensioni", ma misure concrete già messe in pratica, complice anche la golosa opportunità offerta dal Piano Casa (rinnovato fino a tutto il 2010) di vedersi ripagato il 55 per cento della somma investita nella ristrutturazione della propria casa, a patto che si adottino misure per migliorarne le prestazioni energetiche. «E poco conta se, per qualcuno, l'impegno si traduce semplicemente nel sostituire le vecchie lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo - fa notare l'ingegnere Marino Capelli, responsabile area costruzioni-industria di Bologna Fiere - quel che conta è che il Rapporto restituisce un quadro di consapevolezza collettiva mediamente alto, indice che la sensibilità verso il problema ambiente è ormai abbastanza diffusa e condivisa».

Dal documento, presentato ufficialmente oggi alla fiera di Bologna, scopriamo che la questione del miglioramento dell'efficienza energetica nelle costruzioni va affrontata da due punti di vista: non solo facendo il punto sulle misure da adottare al momento di tirar su nuovi palazzi, ma anche valutando il peso dell'enorme patrimonio edilizio esistente che, se da una parte grava con le sue pessime prestazioni energetiche sul nostro Paese, dall'altro offre

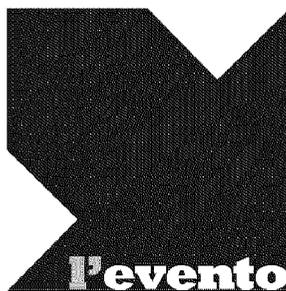
ampi margini di intervento per l'abbattimento delle emissioni di gas serra. Si tratta di costruzioni costruite prima del 1970, oltre il 66 per cento dell'Italia edificata, su cui intervenire in maniera mirata: sostituendo 23 milioni di finestre sui 137 esistenti; adottando misure come "cappotti esterni" o pareti ventilate su 140 milioni di metri quadri di superfici esterne per migliorare l'isolamento acustico e termico degli edifici; sostituendo 15 milioni di caldaie (su un totale di 25) con nuovi impianti a basso consumo.

Numeri importanti che invitano a rimboccarsi le maniche in vista del 2020, anno in cui l'Italia dovrà fare i conti con gli obiettivi prefissati dall'Unione europea nel "Pacchetto clima", dimostrando di attingere a fonti rinnovabili per almeno il 17 per cento del proprio fabbisogno energetico. Impresa non facile, visto che nel 2008 la stima era pari all'8,5 per cento, ma non impossibile. Il Rapporto SaieEnergia dice che, una volta tanto, le proiezioni sul futuro sono positive, visto che la spinta all'adozione di misure virtuose nasce dal basso, dai singoli cittadini. Non solo per un diffuso senso di responsabilità verso l'ambiente ma anche perché, nel miglioramento, si intravede un buon investimento in termini di risparmio sui consumi (nel presente) e di rivalutazione del proprio immobile (un domani). «La casa rappresenta sempre la principale forma di ricchezza delle famiglie italiane - dice Capelli - nonché l'oggetto su cui viene riversato un grande valore affettivo. Il fatto che il 70 degli abitanti di una casa ne sia anche il proprietario la dice lunga sull'atteggiamento degli italiani verso la residenza. Il 65,4 degli intervistati dal Rapporto dichiara che a spingere verso gli interventi di riqualificazione c'è anche la convinzione che questa possa far aumentare sensibilmente il valore delle proprie abitazioni, fino a un 18 per cento in più in caso di vendita dell'immobile». Italiani, dunque, ecologicamente ma anche economicamente accorti.

il concorso

Giovani progettisti alla prova

Occasione per mettere a confronto sostenibilità sociale e innovazione in edilizia, considerati fattori strategici anche nella ripresa economica, il concorso "SaieSelection. Low cost & low energy sustainable housing" ha visto la partecipazione di giovani e studenti di tutto il mondo. Nelle foto alcuni dei vincitori: al centro, il progetto del portoghese Nadir Bonaccorso che, per la sezione *metal & glass*, reinterpreta una abitazione tradizionale attraverso l'uso della stanza camino. Accanto, dall'alto, nella sezione *wood* dalla Svizzera "Lands"; per la sezione *brick*: al primo posto la proposta di Luca Donner, che reinterpreta il rapporto urbano tra pieni e vuoti rappresentati da corpi di fabbrica e cortili; secondo classificato Pierfrancesco Frassanito col progetto di "Casa Morri" alla periferia di Rimini



l'appuntamento

SAIE

DOVE Bologna
Viale della Fiera

QUANDO 28-31 ottobre

INGRESSO espositori / operatori

BIGLIETTI intero: 15 euro
Gratuito per visitatori professionali con invito e iscritti a Ingegneria, Architettura, Agraria e Scienze Naturali

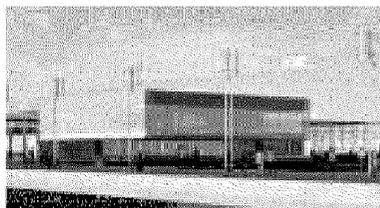
INFO 051-282111
www.saie.bolognafiere.it

Social housing, innovazione tecnologica, risparmio energetico, sicurezza sismica sono i temi principali della 45esima edizione del Saie, il salone internazionale dell'edilizia, che si apre oggi nel quartiere fieristico di Bologna. Tra mostre, convegni, seminari e workshop, quattro giorni di esposizione in sei saloni monotematici: Saie energia (tecnologie a basso consumo ed energie rinnovabili per il costruire sostenibile), Saie new stone age design (realizzazioni in pietra), Saie legno (edilizia, strutture e componenti in legno), Saie bit (sistemi informatici), Saie concrete (calcestruzzo) e Later Saie (laterizi). Tra gli appuntamenti in programma, un focus sulle tecnologie per la protezione dal rischio sismico

lo scenario

Gli italiani e la sensibilità verso l'ambiente: il 55 per cento si impegna a limitare gli sprechi domestici

lacuriosità



Gira indipendentemente dalla direzione del vento, non fa rumore e richiede poca manutenzione. "Ropatec Renewable StreetLighting" è una turbina eolica che fornisce energia anche in situazioni climatiche avverse, come forti bufere di vento. Realizzato in collaborazione con Studio Boeri e iGuzzini illuminazione



i materiali Antichi e naturali vivono oggi un revival di successo. Grazie alla creatività di designer e architetti

Forti, affidabili, ecocompatibili pietra e legno: gemelli diversi

ILENIA CARLESIMO

Forte, affidabile e con un passato illustre. Ma anche, come conferma il designer Denis Santachiara, con un futuro dalle prospettive rosee «soprattutto grazie alle nuove modalità di lavorazione che ora possono essere applicate». La pietra, antico materiale naturale - insieme al legno uno dei primi a cui l'architettura si è rivolta - rivive oggi grazie alla creatività di designer e architetti che ne esplorano potenzialità inespresse e caratteristiche nascoste, riscoprendone le virtù, dall'equilibrio con il territorio all'efficienza termica, ed enfatizzandone i valori culturali, costruttivi, espressivi, ambientali e di durata.

Certo nel mondo dell'architettura la pietra è sempre stata protagonista (in Italia operano nel settore lapideo oltre 11 mila aziende che danno lavoro a 60 mila tra industriali e artigiani), ma ora, proprio insieme al "fratello" legno, sta vivendo un revival di successo. Una sorta di ritorno alle origini - attraverso materiali antichi e naturali da usare come la terra stessa li ha fatti, o quasi - che si iscrive nella valorosa concezione del costruire e dell'arredare in chiave sostenibile sempre più diffusa tra architetti e designer. Del resto, in un Paese dove gli antichi materiali rievocano l'archetipo di casa, e in un momento storico in cui c'è un forte ripensamento sulle condizioni dell'abitare, alla ricerca di nuovi equilibri estetici e ambientali, rivedere l'uso della pietra e del legno nell'architettura, nell'edilizia e nell'arredamento diventa, oltre che una risposta alla forte domanda di ecosostenibilità che si registra nel settore, anche un'occasione per dimostrare la sorprendente attualità di certi mate-

riali. Da rivalutare e riscoprire accanto ai nuovi.

È in questa stessa ottica che si può inscrivere "Saie new stone age design", mostra nata dalla collaborazione tra Saie, Confindustria Marmomacchine e Pietra autentica, in cui le realizzazioni in pietra di alcuni dei più noti designer internazionali vengono esposte in un percorso curato da Denis Santachiara. «L'obiettivo - sostiene il designer - è

far vedere come la pietra e il marmo non siano solo materiali utili al rivestimento ma anche, proprio grazie alle nuove tecniche di lavorazione che oggi esistono, materiali adatti per creare prodotti di arredamento, sia per la casa che per l'outdoor. Un'opportunità di incontro tra imprese e committenti e un'occasione per mostrare a progettisti e imprenditori le potenzialità tecniche e produttive del marmo». Un modo, insomma, per rivisitare l'antico in chiave contemporanea e, nello specifico, mostrare le più moderne potenzialità compositive e materiche disponibili grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie di lavorazione delle pietre. Tra i progetti esposti, tutti pezzi unici all'insegna della creatività e dell'innovazione tecnologica realizzati grazie alla collaborazione di alcune aziende italiane specializzate nella trasformazione e nella lavorazione delle pietre autenticamente naturali, un barbecue in pietra lavica, un hi fi in cui hardware elettronico e pietra naturale si incastrano con cubi alla Tetris, uno scaldasalviette dal nome di donna realizzato in un monolito forato da graffiti funzionali e un tavolo dalla doppia faccia con resine luminescenti applicate.

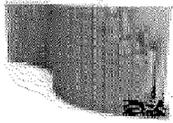
Dedicata all'altro materiale naturale e tradizionale per eccellenza, invece, Saie legno, lo spazio che ogni anno il salone dedica all'edilizia, alle strutture e ai componenti realizzati in legno.

Dall'equilibrio col territorio all'efficienza termica: si riscoprono virtù nascoste e si enfatizzano nuovi valori espressivi e ambientali

Denis Santachiara: "Il marmo non è utile solo al rivestimento, ma anche per creare prodotti di arredo per la casa e per l'outdoor"

la mostra/1

Tecnologie architettoniche in simbiosi tra pelle e funzione



Dedicata alle soluzioni di involucro che integrano sistemi e tecnologie diverse e con funzioni differenziate, la mostra "Tecnologie ad elevata integrazione architettonica" esplora un campo in cui molti architetti, facciatisti e designer si cimentano alla ricerca di idee che permettano "la positiva simbiosi tra pelle e funzione", come afferma Sergio Fabio Brivio, curatore dell'esposizione. Completano il percorso le fotografie della ricerca di Monica Mazzanti sulle finestre del mondo.

la mostra/2

Edifici a prova di terremoto le strategie antisisma dopo l'Aquila

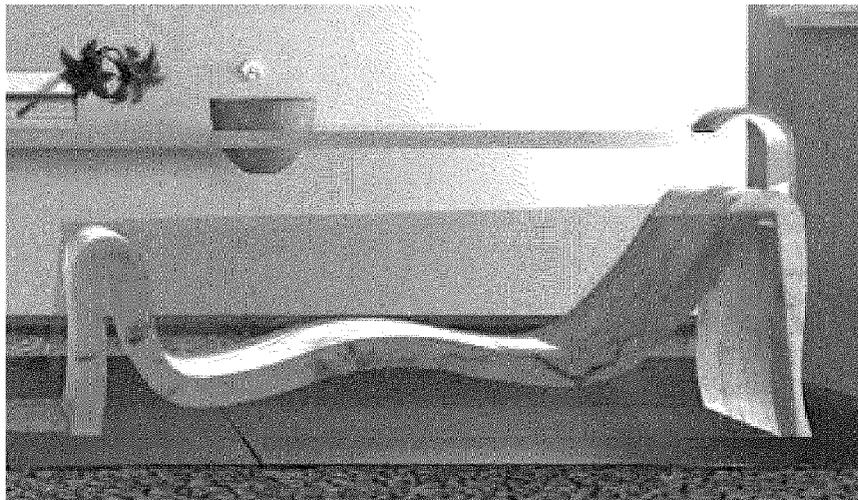
"Tecnologie per la protezione dal rischio sismico: strategie e prospettive" è il titolo della mostra organizzata dal Saie con l'Università di Bologna (dipartimento Distart, facoltà di Ingegneria) per diffondere una maggiore e migliore informazione sui metodi e sulle tecniche da utilizzare nella realizzazione di edifici "a prova di terremoto" e nella riparazione di costruzioni danneggiate. Momento di riflessione e confronto su una tematica più che mai attuale, la mostra è accompagnata da convegni e seminari, tra cui "Edilizia antisismica dopo l'Aquila 2009"

ABITARE SOSTENIBILE Sicurezza sismica, risparmio energetico, innovazione: si apre oggi a Bologna la 45esima edizione del Saie, il salone internazionale dell'edilizia, con convegni e appuntamenti sul mondo delle costruzioni. Fino a sabato

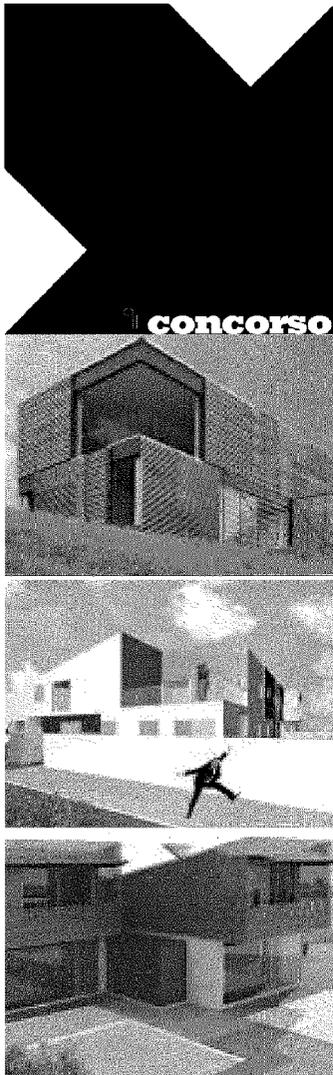


DISEGNO SOLIDO

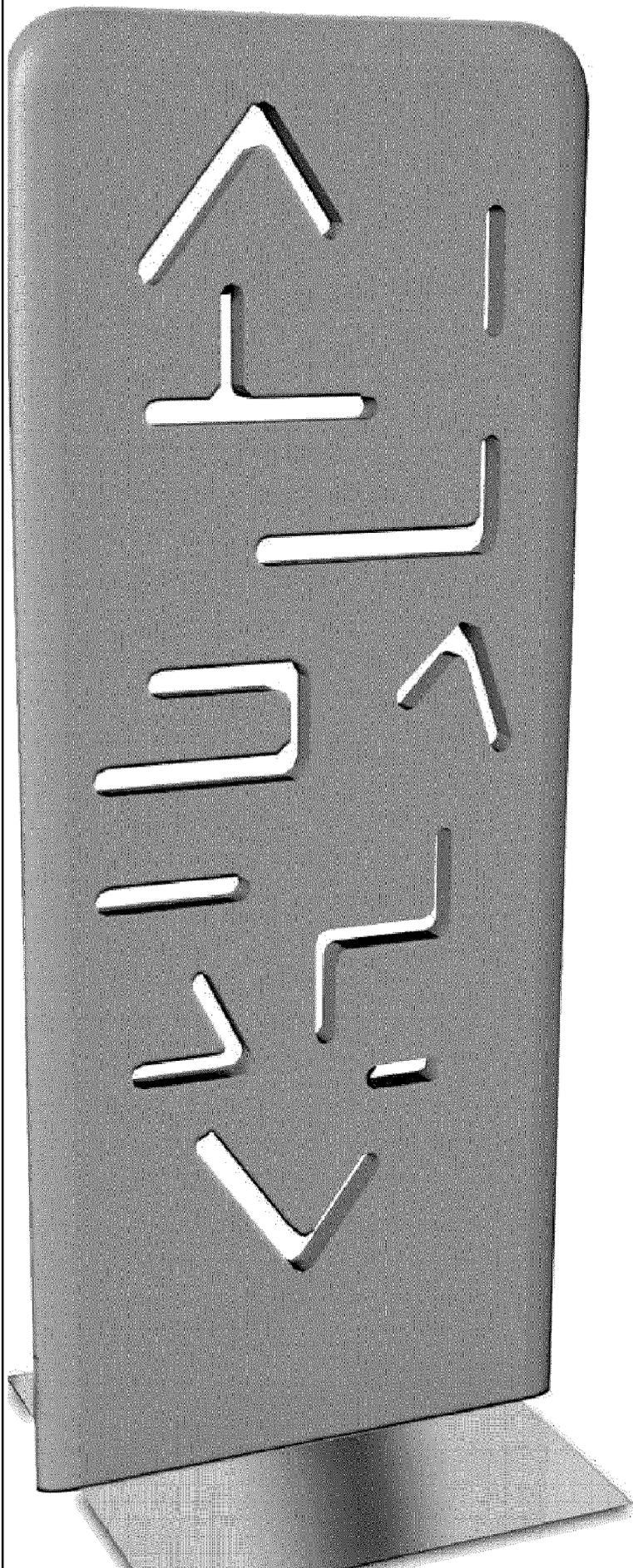
Ecco alcuni progetti di designer internazionali esposti nella mostra "Saie new stone age design". A sinistra, lo scaldasalviette "Rosetta" dello studio Santachiara: realizzato in un monolito di basalto forato da graffiti. A destra, sopra, la vasca di Namco ha un piano in pietra naturale e le pareti di contenimento in vetro. Sotto, l'hi-fi B-Sound dove, come in un Tetris lapideo, si integrano perfettamente i volumi cubici di pietra e la tecnologia di un moderno hi-fi. Realizzato da Gerevini, Lombardi, Principe e Del Monaco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



www.ecostampa.it



www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091070